

## Rassegna del 05/10/2010

---

FOGLIO - Editoriali - E la chiamano medicina - ...	1
MESSAGGERO - "Ho visto sorridere tantissimi genitori che temevano di non poter avere figli" - Massi Carla	2
REPUBBLICA - L'amore in 41 modi l'ultima rivoluzione del sesso in America - Aquaro Angelo	4
GIORNO - CARLINO - NAZIONE - Il figlio partorito e soffocato. Giallo nella villa cinquecentesca - Malpelo Alessandro	6

## EDITORIALI

## E la chiamano medicina

Il Nobel a Edwards e i corifei del Mondo Nuovo

Può sembrare irraguardoso ricordare che la tecnica di fecondazione umana in vitro, che ha guadagnato al pioniere britannico Robert Edwards la punizione del Nobel per la Medicina, altro non era che il perfezionamento di un procedimento veterinario già largamente usato su conigli e mucche. I corifei della provetta, che ieri hanno celebrato il loro festival della banalità e della menzogna (la Fiv non guarisce affatto la sterilità. La aggira in un numero tuttora modesto di casi, visto che, a trentadue anni dalla nascita della prima bambina concepita in vitro, la percentuale di successo delle tecniche non si schioda dal trenta per cento), glissano sulle illusioni, le mitologie, i sogni di padroneggiare i meccanismi della creazione che rappresentano la vera "ragione sociale" di quelle tecniche. Il big bang antropologico inaugurato da Edwards è quello che oggi ci fa

parlare di "prodotto del concepimento" e non di figlio. E' l'idea della "creazione" della vita in laboratorio, materiale biologico tra gli altri; è la separazione della procreazione dal sesso, dopo che il sesso era stato separato dalla procreazione con la contraccezione; è il cambiamento nel modo di rappresentare la generazione, i rapporti di parentela, il venire al mondo. Dalle provette di Edwards sono uscite le anticipazioni di quel Mondo Nuovo alla Huxley che oggi vive lautamente di compravendita di ovociti, di uteri in affitto, di fabbricazione di embrioni umani a fini di ricerca, magari ibridati con embrioni animali, di invenzione di coppie di genitori dello stesso sesso, di embrioni sovrannumerari conservati nell'azoto liquido e poi distrutti, o selezionati in provetta per ottenere un figlio dal corredo genetico "ottimale". E la chiamano anche medicina.

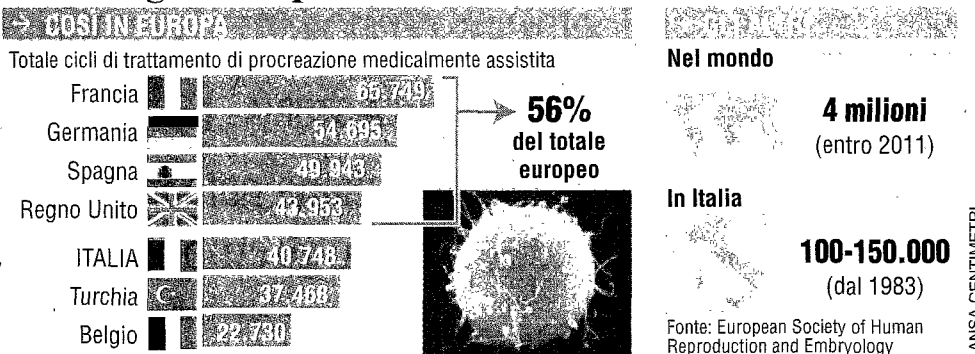


**ROBERT EDWARDS** Scienziato controcorrente, nell'82 utilizzò embrioni umani per la ricerca e fu tra i primi a credere nelle staminali. A chi lo criticava diceva: «Etica e scienza sempre insieme»

# «Ho visto sorridere tantissimi genitori che temevano di non poter avere figli»

*Primi esperimenti negli anni '50, poi nel '78 in Gran Bretagna nasce Louise*

## Tutti i figli della provetta



di CARLA MASSI

ROMA - Il Nobel per la Medicina è stato assegnato al "padre" di quattro milioni di bambini. Quelli che nel mondo, dal '78 ad oggi, sono nati grazie alla provetta. E' Robert Edwards, inglese, oggi ha 85 anni ed è professore all'università di Cambridge. «Dalla nascita di Louise Brown, trentadue anni fa - sono sue parole - ho visto sorridere tanti genitori che temevano di non poter avere figli e ho visto la gioia di tanti neonati». La prima intuizione, Edwards, l'ha avuta negli anni Cinquanta. Quando, anche sconcertando i suoi colleghi prima negli Stati Uniti e poi in Scozia, parlava della fecondazione in vitro come trattamento contro l'infertilità. Alcuni scienziati erano riusciti a dimostrare che le cellule uovo di conigli potevano essere fecondate in laboratorio, dando origine ad una vita. Pensò, così, che lo stesso procedimento poteva essere trasferito sulle cellule umane. E inizia a studiare. Esperimenti su esperimenti che regalano alla scienza conoscenze fondamentali per i successi raggiunti nell'ultimo

trentennio: come maturano gli ovuli, come differenti ormoni regolano il ciclo vitale e in quale preciso momento sono pronti per essere fecondati.

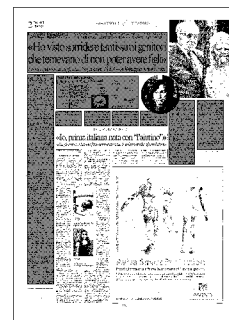
Nel 1969, dopo oltre quindici anni di ricerca tenace, riesce a festeggiare un successo: per la prima volta un ovulo viene fecondato. Ma la felicità per il risultato raggiunto dura poco. Dal momento che le cellule non si dividono e l'embrione non si forma. Busca alla porta di un collega che sta muovendo i primi passi con la laparoscopia che permette grandi interventi con telecamere e piccole incisioni. Edwards ci crede subito in questa tecnica che aveva suscitato dibattiti e polemiche tra gli addetti ai lavori. Chiama il pioniere della laparoscopia, Patrick Steptoe, e lavorano insieme. Prendono gli ovuli dalle ovaie, li mettono in coltura e poi uniscono il liquido seminale. Questa volta l'embrione si forma.

Il mondo della scienza si spacca, il nodo etico ferma gli studi, i fondi pubblici non arrivano. C'erano timori di

possibili anomalie dei bimbi in provetta. Gli scienziati non sanno chiedere e non usano tatticismi. Edwards deve aspettare un aiuto dai privati per riprendere la marcia. Quasi altri dieci anni di tentativi e, nel 1978, realizza il sogno di Lesley e John Brown che non riuscivano ad avere un figlio. Nonostante le cure alle quali la donna si era sottoposta. L'intervento, la fecondazione in provetta: nasce Louise, bimba sana e di peso giusto. Proprio la nascita di Louise, secondo l'assemblea dei Nobel al Karolinska Institutet di Stoccolma, «la fecondazione in vitro passa da visione a realtà e comincia una nuova era della Medicina». Louise oggi è mamma: «Una notizia fantastica, vogliamo molto bene a Bob. E' per me quasi un nonno».

Sicuramente uno scienziato "controcorrente" Edwards che, ad ogni passo del suo lavoro, ha suscitato forti reazioni, diviso i colleghi e spinto verso frontiere mai avvicinate. Nel 1982 annunciò al mondo di aver utilizzato degli em-

brioni umani a scopo di ricerca, nel 1985 disse che cellule prelevate da embrioni umani avrebbero potuto essere utilizzate per curare le leucemie. Tra i primi a credere nelle staminali, in quelle embrionali. A chi lo criticava rispondeva: «Fin dall'inizio etica e scienza hanno proceduto insieme. Penso che sia molto importante conoscere tutte le enormi potenzialità offerte dalle staminali. Purtroppo molte persone non le capiscono e fra esse ci sono anche molti politici». Nonostante le critiche ha sempre parlato dell'"etica della riproduzione". In Italia, dal 1983, sono nati oltre dieci milioni di bambini nati grazie alle tecniche di laboratorio. Da noi, il No-



bel, fa riaccendere le luci sulla legge 40, quella che regola la fecondazione assistita: Ignazio Marino, Pd, chiede una modifica, il sottosegretario alla Salute Eugenia Roccella insiste che «la legge è saggia e lungimirante». Il Nobel Rita Levi Montalcini parla di un riconoscimento «ben meritato». «Ritengo il suo lavoro scientifico di fondamentale importanza per il progresso della biomedicina». «Il premio è arrivato troppo tardi», commenta Severino Antinori, presidente della World Association Reproductive Medicine dice che il riconoscimento «è arrivato troppo tardi, un'ingiustizia che abbiano aspettato tanto». Dalle famiglie riunite nell'associazione "Amica Cicogna" applaudono. «Purtroppo la legge senza alcuna motivazione scientifica - precisa Filomena Gallo presidente dell'associazione e avvocato tra i più impegnati nella battaglia legale contro la normativa - vieta di utilizzare tutte le possibilità introdotte da Edwards». «Un maestro, un vero rivoluzionario», dice di lui Giorgio Vittori, presidente della Società italiana di ginecologia e ostetricia.

# L'amore in 41 modi l'ultima rivoluzione del sesso in America

*Crescono contraccezione e rapporti "alternativi"*

DAL NOSTRO INVIATO  
**ANGELO AQUARO**

NEW YORK — Se la felicità è un diritto, come recita la Dichiarazione di Indipendenza, da oggi gli americani hanno 41 nuovi modi per trovarla. Quantomeno a letto. Ma c'è poco da scandalizzarsi: a sessant'anni dal Rapporto Kinsey che fece arrossire l'America, gli Stati Uniti che si dividono tra Barack Obama e Sarah Palin, obiettivamente nel loro campo due bellezze, si scoprono un paese sessualmente più felice, quantomeno più liberato e con meno tabù.

D'accordo: i 41 gradini andrebbero divisi per cinque, visto che si tratta più che altro di variazioni sul tema. Nell'ordine, escusate l'anatomica oggettività dell'Università dell'Indiana: penevagina, masturbazione, masturbazione del partner, sesso orale e sesso anale. E' l'ennesima frontiera conquistata. Che potrebbe essere simboleggiata, negli anni della recessione, da un record di crescita difficilmente eguagliabile: il raddoppio dei rapporti anali. Dice patriotticamente il dottor Fortenberry: «A meno che, come Al Qaeda, crediate che ci sia qualcosa di anormale nella gente d'America, quello che rivelano questi dati è proprio questo: questo è normale, tutto quello

**L'Università dell'Indiana ha condotto lo studio, considerato il più completo dal 1994**

che c'è qui dentro è normale».

Certo, a spulciare meglio tra i dati, si sarebbe portati a dire «troppo» normale. Il sogno americano si scioglie in quel gap uomo-donna che dall'occupazione allo stipendio (le signore guadagnano 81 centesimi ogni dollaro guadagnato dai signori) si riverbera in camera da letto. La maggioranza dei maschietti continua a inseguire l'orgasmo con l'accoppiamento classico — la posizione del missionario, fra l'altro qui introdotta dai conqui-

stadores — mentre alle femmine, spiega la dottoressa Debra Herbenick, piace sperimentare di più: a partire dal sesso orale. Quello che però più avvicina gli americani al resto dell'umanità è la diversa percezione dell'orgasmo: malgrado i 41 giochi, le donne fanno più fatica a provare piacere. L'85 per cento degli uomini giurano di aver fatto provare alla propria partner l'orgasmo: ma il 64 per cento di loro li sbugiardano. Non solo. Le donne sopra i cinquant'anni ammettono di provare l'orgasmo più facilmente con un partner occasionale che con il loro compagno.

La rivoluzione stravolge anche i confini dei sessi. Il 7 per cento delle donne e l'8 per cento degli uomini si dichiarano apertamente gay. Ma rispettivamente il

14 e il 13 per cento, cioè praticamente il doppio, confessa di aver avuto almeno un rapporto con un partner dello stesso sesso, preferibilmente orale. E il boom del sesso anale? Nel paese dei puritani, in cui appena sette anni fa

dovette intervenire la Corte Suprema per annullare le leggi che vietavano la sodomia ancora in vigore in 32 stati, questo è il tipo di rapporto che negli ultimi vent'anni è cresciuto di più: dal 20 al 40 per cento.

Motivo? Intervistato dalla *Abc*, il dottor Pepper Schwartz lo buttalà: «Se cerchi la sperimentazione, prima o poi ci arrivi». Ma la scoperta più chiacchierata dello studio non deve oscurare la conclusione più incoraggiante del rapporto, il primo davvero completo dopo il *National Health Survey* del 1994: la presa di coscienza delle generazioni più giovani. Anni di campagne e sensibilizzazione hanno portato al boom del profilattico tra i ragazzi, che ormai associano la prima esperienza sessuale al concetto di protezione: ben il 79 per cento dei ragazzi tra i 14 e i 17 anni usano il condom, contro il 25 per cento degli adulti. Che, si spera, lo usano meno solo perché i 41 gradini della felicità li scalano in famiglia.

## LA RICERCA

I ricercatori dell'Istituto Kinsey dell'Indiana hanno intervistato persone tra i 14 e i 94 anni. Lo studio è ritenuto il più minuzioso mai effettuato dagli anni '90

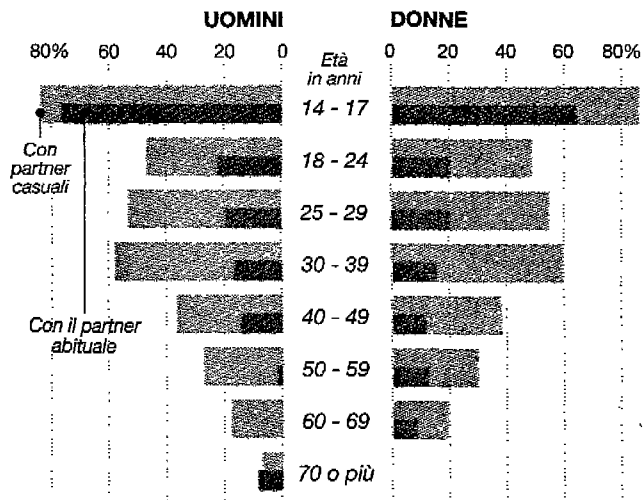
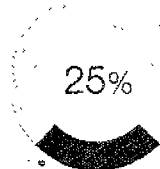


## Contracezione L'uso del condom negli Stati Uniti

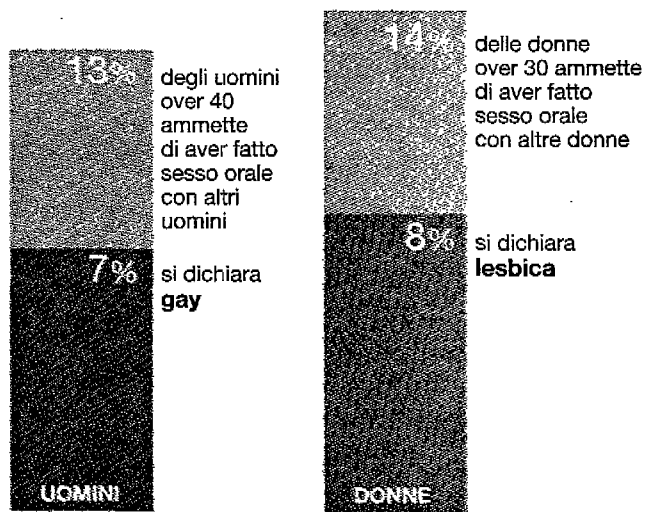
**GIOVANI**  
che usano il preservativo  
tra i 14 e i 17 anni



**ADULTI**  
che usano il preservativo

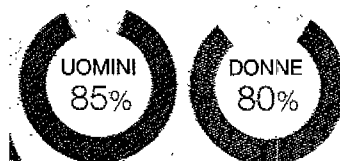


## Omosessualità

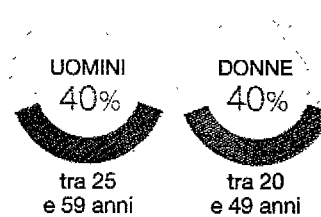


## Costumi Sessuali

Dichiarano di aver fatto **sesso orale**



Dichiarano di aver fatto **sesso anale**



## NEGLI USA

la legge contro la sodomia (nel 2002 ancora in vigore in 36 stati) è stata bandita dalla Corte Suprema nel 2003

la sodomia è ancora vietata nell'esercito

# Il figlio partorito e soffocato Giallo nella villa cinquecentesca

*Trento, il corpo del piccino non si trova. Arrestata la madre*

## ALTRI CASI

### Gela

**Agli arresti domiciliari una madre a Gela dopo aver confessato il duplice omicidio dei suoi figli Giuseppe e Andrea, morti annegati. E il 23 aprile**

### Rieti

**Rieti, una madre di 31 anni con depressione post-partum getta dal secondo piano della sua abitazione la figlia di soli sei mesi: è il 31 maggio**

### Catanzaro

**Un neonata di due settimane scaraventata sul pavimento dalla madre di 23 anni perché piangeva troppo. E' avvenuto a Catanzaro**

## VAGITI NEL BAGNO

**Gravidanza tenuta nascosta, la badante va dai carabinieri e denuncia l'infanticidio**

di **ALESSANDRO MALPELO**

— TRENTO —

«MEGLIO che muoia questa creatura, lasciatemi in pace». E' la frase sconnessa che avrebbe rivolto ai parenti Francesca Giovannoni, 41 anni di Trento, insegnante d'asilo. Arrestata per aver ucciso il figlio. Si è alzata da tavola

all'ora di cena, ha partorito nel bagno della villa dei nonni e ha soffocato il piccino. Aveva taciuto di essere in stato interessante. A chi le chiedeva dei lamenti avrebbe detto che era il gatto, ma è stata la badante a riferire ai carabinieri la storia fitta di lati oscuri. In una residenza cinquecentesca, addobbata come la scenografia di un melodramma (Villa Fedrizzi a Cagnolà di Trento, già dimora della contessa Ines Fedrizzi, pittrice) la notizia del parto clandestino viene a galla dopo settimane. Colpo di teatro e mistero: il corpicino mai ritrovato, forse è finito in un cassonetto. L'infanticidio, secondo gli inquirenti, risale a giugno. Un'ordinanza di custodia cautelare della Procura di Trento è scattata nei

confronti della puerpera.

**MA COSA** annebbia la mente di una madre al punto da spingerla a sacrificare la sua creatura? Si parla genericamente di «gravi depressioni». Alcune associazioni tra cui la Società italiana di Ginecologia e Ostetricia, nei mesi scorsi, avevano invocato il Tso (trattamento sanitario obbligatorio) per casi simili, suscitando riserve tra gli psichiatri. «Trattiamo donne affette da psicosi post-partum, gestanti con sintomi più larvati — dichiara Pierluigi Forghieri, Ospedale Villa Rosa di Modena —. Le curiamo nel contesto della riabilitazione, ricorrendo a tecniche di regressione controllata, maternage, colloqui e atelier. Aiutiamo a elaborare i conflitti, sanare la frattura esistenziale tra il mondo interiore e l'esperienza del parto».

«Una madre che uccide il piccolo appena nato — afferma da parte sua Francesco Bruno, criminologo a Roma — mostra di non riconoscere il feto come suo figlio».

L'importante, aggiungiamo noi, è agire prima che i disturbi prendano il sopravvento. A Trento era tardi: un velo di follia pirandelliana sembra dominare dall'inizio la scena del delitto.



## Rassegna del 05/10/2010

---

- GIORNO - CARLINO - NAZIONE - Educazione sessuale, a lezione 250mila studenti - ... 1
- REPUBBLICA SALUTE - Lei&Lui - I cybernauti che credono più ai miracoli che al condom 2  
- Giommi Roberta
- REPUBBLICA SALUTE - Pillole e cicogne a scuola di leggende - Margreth Alessandra 3



## Educazione sessuale, a lezione 250mila studenti

**LA SCUOLA** diventa momento di educazione sessuale. In 12 mesi oltre 250mila studenti italiani hanno seguito in classe corsi di educazione sessuale: per il 90% sono stati estremamente utili, l'83% spera possano continuare, al 75% sono serviti per chiarire i dubbi e diventare 'più competenti'.

È il bilancio positivo dell'esperienza della Società italiana di ginecologia e ostetricia (Sigo), che è riuscita a formare il 10% dei ragazzi delle superiori.



**LEI & LUI**

ROBERTA GIOMMI\*

**I CYBERNAUTI  
CHE CREDONO  
PIÙ AI MIRACOLI  
CHE AL CONDOM**

**L**e ricerche fatte dalla Sigo attraverso "Scegli tu" e quelle dell'Istituto internazionale di sessuologia di Firenze, attraverso gli incontri a scuola, coincidono nel raccogliere e raccontare le idee inverosimili. I giovani che hanno accesso ad internet, che si scambiano informazioni nei forum, continuano a credere ai miracoli, rispetto alla salute contraccettiva. Pensano che bere alcol o whisky prima dei rapporti impedisca il rischio di gravidanza, così come la durata (pochi minuti), le posizioni (in piedi), i luoghi (in acqua). Contraccezione e sesso sicuro per le malattie sessualmente trasmesse, dovrebbero andare di pari passo nell'essere usate dai giovani che fanno più sesso e hanno più partner affrontando, con questi comportamenti, situazioni di maggior pericolo. La libertà sembra fermarsi al diritto di un sesso con meno divieti, ma non comprende l'esercizio del diritto alla tutela: fare sesso ed avere rapporti, ma avere buone condotte contraccettive e proteggere il proprio corpo dai

rischi alla salute generale. Queste dichiarazioni di ragazzi e ragazze mettono a dura prova l'illusione/desiderio che sia possibile sconfiggere le cattive informazioni. Ma in realtà le sacche di resistenza delle cattive informazioni possono essere aggredite da spazi di consultazione e da incontri. L'educazione sessuale con programmi approvati si fa a scuola, con operatori esperti che non si limitano a passare informazioni ma interagiscono con i ragazzi e le ragazze. Potrebbe divertirci pensare che i ragazzi raccontano a noi le leggende, ma conosciamo la verità, ma sappiamo che non è così e questo ci spinge a lavorare costantemente in modo che possano vivere bene la loro prima volta, e le altre esperienze. Gli adulti autorevoli sono chiamati a svolgere questo compito, sapendo che le informazioni sui comportamenti sessuali tendono a scomparire nella mente dei ragazzi e per questo ripetere i messaggi è sempre molto utile.

\* [www.irf-sessuologia.org](http://www.irf-sessuologia.org)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Pillole e cicogne a scuola di leggende

*Torna la campagna Sigo con opuscoli  
e fanzine diffusi tra i teenager*

*...i test sono sconcertanti*

ALESSANDRA MARGRETH

**E**ducazione sessuale nelle scuole, in Italia ci si prova da un secolo (la prima proposta di legge è del 1910), ma ancora non c'isiamo. A continuare con le iniziative è invece "Scegli Tu", il progetto nato nel 2005 e promosso dalla Sigo, la Società italiana di ginecologia e ostetricia, con la collaborazione di Bayer Schering Pharma. Anche quest'anno si rinnova la proposta del «kit per l'educazione sessuale» per le scuole superiori, uno strumento multimediale uniforme e certificato fornito ai ginecologi che effettuano interventi tra i banchi di scuola (su richiesta degli istituti o delle Asl).

La raccolta delle credenze dei teenager sulla contraccezione (ne riportiamo alcune in questa pagina) segnala quanta strada deve essere ancora fatta. Nel 2009 oltre 250 mila studenti hanno seguito i corsi. Quest'anno l'idea si rinnova, arricchita con una guida per i genitori e una fanzine per gli adolescenti, oltre a un video che vede protagoniste alcune note atlete (Margherita Granbassi, Flavia Pennetta, Josefa Idem...). Spiega Emilio Arisi, consigliere Sigo: «Stiamo rispondendo a un'esigenza concreta, ma per un salto di qualità l'intervento delle istituzioni è inevitabile». Aggiunge Alessandra Graziottin, direttore del Centro di ginecologia e sessuologia del San Raffaele Resnati di Milano: «Abbiamo coinvolto anche gli insegnanti, cui si chiede di diventare nostri "alleati": è attiva sul sito una nuova sezione dedicata a loro, dove potranno chiedere l'intervento dell'esperto in collegamento via chat con la classe. Chi non trova sul proprio territorio un medico disponibile, potrà organizzare una lezione vera e propria». I vantaggi di una migliore informazione in tema di contraccezione e salute sessuale sono numerosi, dalla prevenzione di gravidanze indesiderate alla informazione sulle malattie sessualmente trasmissibili.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## LA NOVITÀ

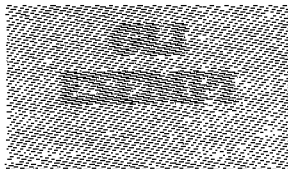
### METODI DOLCI CONTRO L'INFERTILITÀ UN NUOVO CENTRO PER AIUTARE LE COPPIE

**S**e fossero sempre chiare e individuabili le cause di infertilità non ci sarebbe quella strana percentuale di coppie in lista d'attesa per la fecondazione artificiale che, inspiegabilmente, riesce a concepire naturalmente dopo aver provato ogni possibile strada. «Sono le cause non meccaniche di infertilità le più difficili da individuare — spiega Giancarlo Balzano, ginecologo e omeopata — e vanno affrontate con un approccio diverso, che deve tener conto degli aspetti funzionali e del mondo psicologico e di relazione delle coppie». Balzano ha da poco inaugurato un percorso per coppie con problemi di fertilità presso l'Health Center di Marc Mességué, in Umbria. «Non è necessaria la residenzialità nel percorso che propongo — racconta — ma è importante perché in un contesto piacevole e rilassante ci si apre più facilmente. Si rivolgono a me coppie che non vogliono intraprendere il percorso della procreazione assistita o che ci hanno già provato senza

successo, ma anche coppie con la classica infertilità senza causa o casi in cui tutto sembra assolutamente normale». L'intervento è in più tappe. «Ovviamente c'è una visita ginecologica — precisa Balzano — e si prosegue con valutazioni psicologiche. Poi si passa alle terapie: una antiossidante a base di vitamine e minerali per contrastare l'azione dei radicali liberi, una terapia chelante per eliminare i metalli dal nostro organismo e poi, specificatamente, lavaggi vaginali per ripristinare il corretto ph, e due sedute di idrocolonterapia, che ha effetti depurativi e decongestionanti anche sulla pelvi. Uso l'omeopatia, la fitoterapia e la *mindfulness*, una pratica guidata di meditazione per ridurre lo stress ed incrementare il benessere psicofisico». Il problema maggiore di questo percorso è il prezzo: il pacchetto di una settimana costa circa 3000 euro. Ma è possibile anche limitarsi al week end.

(r.s.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**La prima volta non si può rimanere incinta**

**FALSO**

Anche chi fa l'amore per la prima volta deve proteggersi da gravidanze indesiderate. Meglio chiedere al ginecologo il contraccettivo giusto.

**Non si rimane incinta lavandosi dopo con limone o coca cola**

**FALSO**

Nessun tipo di lavaggio previene gravidanze indesiderate. Le irrigazioni vaginali sono consigliate solo su indicazione del ginecologo.

**Si può restare incinta se si fa l'amore durante il ciclo mestruale**

**VERO**

Il rischio di gravidanza nel ciclo è basso, ma non zero. L'ovulazione può essere anticipata e cadere durante il periodo del flusso mestruale.

**Anche a una minorenne si può prescrivere la pillola**

**VERO**

Non serve la maggiore età. Il ginecologo può prescrivere la pillola dopo una visita, un'accurata anamnesi e alcuni semplici esami del sangue.

**Non si può rimanere incinta facendo l'amore in acqua o in piedi**

**FALSO**

Non è vero che in acqua gli spermatozoi muoiano, né che si diluiscono, né esistono posizioni che influenzino la possibilità di rimanere incinta.

**Il coito interrotto non è un sistema contraccettivo sicuro**

**VERO**

È assolutamente da evitare: il rischio di gravidanza è del 20%. Molti spermatozoi sono liberati prima dell'eiaculazione.

**Una donna non può rimanere incinta se non raggiunge l'orgasmo**

**FALSO**

L'orgasmo femminile può aumentare la probabilità del concepimento. Ma la sua assenza non ha alcun effetto contraccettivo.

**L'anello vaginale deve essere utilizzato solamente una volta**

**VERO**

Una volta inserito, l'anello deve essere lasciato in vagina per tre settimane. Segue una settimana di intervallo con la mestruazione.